



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

SHEDIR PHARMA GROUP SPA

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione della Shedir Pharma Group SpA (già Maior Finanziaria Srl)

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei bilanci carve-out della Shedir Pharma Group SpA e controllate ("Gruppo Shedir Pharma Group" o il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018 e 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati (i "Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017").

A nostro giudizio, i Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Shedir Pharma Group SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Come evidenziato nelle note esplicative, i Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017 sono stati predisposti per rappresentare gli effetti della riorganizzazione societaria avvenuta nel corso del 2019 ed esclusivamente ai fini dell'inserimento degli stessi nel documento di ammissione relativo alla prospettata operazione di ammissione delle azioni ordinarie ed eventualmente di altri strumenti finanziari della Società alla quotazione sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Responsabilità degli amministratori per i Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017 che forniscano una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017 a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Shedir Pharma Group SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017 nel loro complesso non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

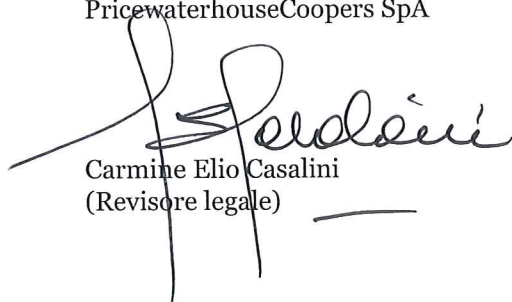
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto dei Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017 nel loro complesso, inclusa l'informativa, e se i Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017 rappresentino le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sui Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sui Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre 2018 e 2017.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Napoli, 2 luglio 2019

PricewaterhouseCoopers SpA


Carmine Elio Casalini
(Revisore legale)

Shedir Pharma Group S.p.A.

**Bilanci di Carve-Out al 31 dicembre
2018 e 2017**

INDICE

Bilanci di Carve Out di Shedir Pharma Group S.p.A

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria	3
Prospetto di Conto Economico	4
Prospetto di Conto Economico Complessivo	5
Rendiconto Finanziario.....	6
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Carve Out	7
NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI.....	8
1. Informazioni Generali	8
2. Sintesi dei Principi Contabili e dei Criteri di Carve Out adottati per la predisposizione dei bilanci di Carve Out	8
2.1. Base di preparazione	8
2.2. Criteri di redazione dei bilanci <i>Carve Out</i>	9
2.3. Criteri e metodologie di consolidamento	10
2.4. Criteri di valutazione	12
2.5. Principi contabili di recente emissione.....	24
3. Stime e Assunzioni	24
4. Informativa di Settore	26
5. Gestione dei Rischi Finanziari	26
6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria	28
6.1 Attività Materiali	29
6.2 Attività immateriali	29
6.3 Attività per diritto d'uso	30
6.4 Attività fiscali anticipate e Passività fiscali differite	30
6.5 Attività Finanziarie non Correnti	31
6.6 Rimanenze.....	32
6.7 Crediti commerciali.....	32
6.8 Attività fiscali correnti.....	32
6.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	32
6.10 Altre attività correnti.....	33
6.11 Patrimonio netto	33
6.12 Passività finanziarie (Correnti e Non Correnti).....	33
6.13 Fondi per il personale	34
6.14 Fondi per rischi e oneri	34
6.15 Passività fiscali correnti.....	35
6.16 Debiti commerciali	35
6.17 Altre passività correnti	35
7. Note al conto economico	36
7.1 Ricavi.....	36
7.2 Altri ricavi e proventi.....	36

7.3 Costi per merci e materie prime	36
7.4 Costi per servizi.....	37
7.5 Costi per il personale.....	37
7.6 Altri Costi Operativi	38
7.7 Svalutazioni nette di attività finanziarie e crediti commerciali	38
7.8 Ammortamenti	38
7.9 Proventi finanziari.....	39
7.10 Oneri finanziari	39
7.11 Imposte sul reddito	39
8. Transazioni con parti correlate.....	39
9. Impegni e Garanzie.....	40
10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	40

Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria

(In migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2018	2017
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività materiali	6.1	558	1.098
Attività immateriali	6.2	4.253	4.220
Attività per diritto d'uso	6.3	6.629	7.252
Attività fiscali anticipate	6.4	50	71
Attività finanziarie non correnti	6.5	634	2.120
Altre attività non correnti		269	270
Totale attività non correnti		12.393	15.031
Attività correnti			
Rimanenze	6.6	13.526	7.999
Crediti commerciali	6.7	11.579	7.263
Attività fiscali correnti	6.8	2	525
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.9	2.929	5.633
Altre attività correnti	6.10	2.375	2.401
Totale attività correnti		30.410	23.821
TOTALE ATTIVITA'		42.804	38.852
Totale patrimonio netto di Gruppo	6.11	10.452	7.424
Totale patrimonio netto di terzi	6.11	106	68
Totale patrimonio netto	6.11	10.558	7.492
Passività non correnti			
Passività per leasing non correnti	6.2	6.027	6.522
Passività finanziarie non correnti	6.12	3.425	6.399
Fondi per il personale	6.13	314	223
Passività fiscali differite	6.4	15	23
Fondi per rischi e oneri	6.14	167	93
Altre passività non correnti		-	127
Totale passività non correnti		9.948	13.387
Passività correnti			
Passività per leasing correnti	6.2	692	776
Passività finanziarie correnti	6.12	7.415	6.346
Passività fiscali correnti	6.15	1.330	121
Debiti commerciali	6.16	8.630	9.288
Altre passività correnti	6.17	4.231	1.442
Totale passività correnti		22.297	17.973
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		42.804	38.852

Prospetto di Conto Economico

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Ricavi	7.1	46.422	39.829
Altri ricavi e proventi	7.2	481	386
Totale ricavi e altri proventi		46.903	40.215
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.3	(9.009)	(8.887)
Costi per servizi	7.4	(22.562)	(20.265)
Costo del personale	7.5	(3.800)	(3.081)
Altri costi operativi	7.6	(480)	(948)
Svalutazioni nette di attività finanziarie e crediti commerciali	7.7	(170)	(104)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	7.8	(1.712)	(1.613)
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri		(82)	-
Risultato operativo		9.088	5.317
Proventi finanziari	7.9	34	39
Oneri finanziari	7.10	(236)	(184)
Risultato netto ante imposte		8.886	5.172
Imposte sul reddito	7.11	(2.483)	(1.669)
Risultato netto dell'esercizio		6.403	3.503
<i>Di cui:</i>			
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo		6.367	3.473
- Risultato netto dell'esercizio di pertinenza di terzi		36	30

Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Risultato netto dell'esercizio (A)	6.403	3.503
a) Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico:		
- Utili e perdite attuariali (Benefici ai dipendenti)	-	-
- Effetto fiscale su utili e perdite attuariali (Benefici ai dipendenti)	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	-	-
b) Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico:		
Variazione riserva di traduzione	-	-
Utile/(perdita) sugli strumenti finanziari di copertura (cash flow hedge)	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico	-	-
Totale altre componenti di conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)	-	-
Totale risultato netto complessivo dell'esercizio (A)+(B)	6.403	3.503
<i>Di cui:</i>		
- Risultato netto complessivo dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	6.367	3.473
- Risultato netto complessivo dell'esercizio di pertinenza di terzi	36	30

Rendiconto Finanziario

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Esercizio Chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Risultato prima delle imposte	7.11	8.886	5.172
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni	7.8	1.812	1.613
(Proventi)/oneri finanziari netti	7.10-7.11	202	146
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		10.899	6.930
Variazione delle rimanenze	6.6	(5.526)	(1.183)
Variazione dei crediti commerciali	6.7	(4.387)	(1.844)
Variazione dei debiti commerciali	6.16	(659)	4.320
Variazione di altre attività e passività	6.10-6.17	4.186	(1.433)
Utilizzo dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per il personale	6.14- 6.13	(66)	(145)
Imposte pagate	7.11	(751)	(1.634)
Altre variazioni		202	234
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa		3.899	5.244
Investimenti/disinvestimenti netti in attività materiali	6.1	311	(192)
Investimenti/disinvestimenti netti in attività immateriali	6.2	(682)	(4.483)
Investimenti in partecipazioni	6.5	(10)	(40)
Altre variazioni del Patrimonio netto	6.11	(3.337)	(8.817)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(3.718)	(13.532)
Accensioni di finanziamenti a lungo termine	6.12	2.932	9.538
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	6.12	(5.895)	(3.920)
Variazioni di crediti e debiti finanziari correnti	6.12	1.069	3.822
Rimborsi netti di passività per leasing	6.3	(789)	(764)
Dividendi pagati	6.11	-	(500)
Interessi pagati	7.10	(202)	(145)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		(2.885)	8.031
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(2.704)	(257)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.9	5.633	5.890
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.9	(2.704)	(257)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	6.9	2.929	5.633

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Carve Out

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Esistenze al 1 gennaio 2017		13.546	42	13.588
Operazioni su <i>minorities</i>		-	(4)	(4)
Riorganizzazione		(9.095)	-	(9.095)
Distribuzione dividendi		(500)	-	(500)
Risultato netto dell'esercizio		3.473	30	3.503
Totale patrimonio netto al 31 dicembre 2017	6.11	7.424	68	7.492

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Note	Patrimonio netto di gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
Esistenze al 1 gennaio 2018		7.424	68	7.492
Operazioni su <i>minorities</i>		-	2	2
Riorganizzazione		(2.839)	-	(2.839)
Distribuzione dividendi		(500)	-	(500)
Risultato netto dell'esercizio		6.367	36	6.403
Totale patrimonio netto al 31 dicembre 2018	6.11	10.452	106	10.558

NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. Informazioni Generali

Nel corso del 2019, Maior Finanziaria Srl ha avviato un processo di riorganizzazione societaria (nel seguito la “**Riorganizzazione Societaria**”) con lo scopo di scorporare, per il tramite di una scissione, un insieme di società, attività e passività *non-core* rispetto all’attività del Gruppo “Shedir Pharma Group”, detenute dalla stessa Maior Finanziaria Srl (oggi Shedir Pharma Group S.p.A., nel presente documento indicata anche come la “**Società**”, la “**Capogruppo**” o l’”**Emittente**” e con le attività e le entità (congiuntamente il “**Ramo**”) ad essa facente capo a seguito della Riorganizzazione Societaria, il “**Gruppo**”), a favore di una Società di nuova costituzione, Maior Group Srl, con la finalità ultima di richiedere l’ammissione delle proprie azioni ordinarie ed eventualmente di altri strumenti finanziari alla quotazione sull’AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA (nel seguito la “Quotazione”).

Nel presente documento sono rappresentate le informazioni finanziarie del Gruppo con riferimento agli esercizi 2018 e 2017 (nel seguito i “**Bilanci di Carve-out**”).

La Riorganizzazione Societaria si è concretizzata con l’atto di scissione del 2 maggio 2019 Rep. 195389 Racc. 23861 notaio Di Martino Salvatore.

Si segnala che, qualora le attività e passività facenti parte del Ramo fossero state effettivamente di spettanza della Società negli esercizi 2018 e 2017 non si sarebbero necessariamente avuti i risultati patrimoniali, finanziari ed economici rappresentati nei Bilanci di Carve-out. Pertanto, detti dati non rappresentano la situazione finanziaria e i risultati effettivi del Ramo e inoltre non devono essere assimilati a dati prospettici dello stesso.

Il Ramo comprende, più dettagliatamente, le società Shedir Pharma Srl, Adhara Srl, Neilos Srl, Dymalife Pharmaceutical Srl, Shedir Farmaceutica Espana SL, Blu Adhara Srl e Dymalife Research Srl.

I Bilanci di Carve-out hanno la finalità di presentare i dati economici, patrimoniali e finanziari del Ramo per i periodi descritti ai precedenti punti. Tali dati sono stati predisposti sulla base dei dati economico-finanziari storici inclusi nei bilanci consolidati di Maior Finanziaria Srl redatti per i medesimi esercizi. A tali bilanci consolidati sono stati applicati specifici criteri di *carve out* esposti nel paragrafo successivo.

I Bilanci di Carve-out sono stati predisposti esclusivamente ai fini della Quotazione.

2. Sintesi dei Principi Contabili e dei Criteri di Carve Out adottati per la predisposizione dei bilanci di Carve Out

Di seguito sono riportati i principali principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di carve out adottati nella predisposizione e redazione dei Bilanci di Carve-out. Tali principi e criteri sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1. Base di preparazione

I Bilanci di Carve-out sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IFRS, intendendosi per tali tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Financial Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n.

1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002 e secondo specifici criteri di *carve out* di seguito illustrati.

I Bilanci di Carve-out includono i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo, i prospetti delle variazioni di patrimonio netto, i rendiconti finanziari e le note illustrative per il biennio in esame.

I Bilanci di Carve-out sono stati redatti nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si sono evidenziati indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Ramo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

I Bilanci di Carve-out sono stati redatti in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Ramo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati nella predisposizione dei Bilanci di Carve-out, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il conto economico consolidato è stato predisposto separatamente dal conto economico complessivo, ed è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il conto economico complessivo consolidato comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto".
- il prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto consolidato è presentato con evidenza separata del risultato d'esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili IAS/IFRS.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Ramo.

I Bilanci di Carve-out sono stati predisposti sulla base del criterio convenzionale del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari derivati.

2.2. Criteri di redazione dei bilanci *Carve Out*

I Bilanci di Carve-out sono stati predisposti al fine di rappresentare le attività, le passività, i ricavi ed i costi del gruppo facente capo a Maior Finanziaria Srl direttamente o indirettamente attribuibili al Ramo precedentemente descritto.

Considerato che il Ramo, come illustrato in precedenza, è costituito da specifiche entità e ben identificate attività e passività, l'allocazione dei corrispondenti valori al Ramo ai fini dei Bilanci di Carve-out non ha richiesto l'utilizzo di criteri di allocazione.

Nella predisposizione dei Bilanci di Carve-out tutti i saldi e le operazioni effettuati tra le società incluse nel Ramo sono stati eliminati. Per quanto riguarda le transazioni effettuate tra il Ramo e le altre società del gruppo facente capo a Maior Finanziaria Srl non rientranti nel perimetro di carve out, le stesse sono state rappresentate all'interno dei Bilanci di Carve-out per tutti i periodi di riferimento e indicate tra le operazioni effettuate con parte correlate.

Le stime utilizzate nella predisposizione dei Bilanci di Carve-out sono conformi a quelle utilizzate nella predisposizione dei bilanci consolidati di Maior Finanziaria Srl relativi agli esercizi 2018 e 2017, approvati rispettivamente in data 27 marzo 2019 e 27 marzo 2018. Inoltre, i Bilanci di Carve-out sono stati redatti sulla base delle informazioni conosciute alle date di redazione dei bilanci consolidati di Maior Finanziaria Srl. I Bilanci di Carve-out non includono pertanto gli effetti di eventi conosciuti successivamente a tali date.

Distinzione di attività e passività tra correnti e non correnti

Il Gruppo classifica un'attività come corrente quando:

- la possiede per la vendita o il consumo, ovvero ne prevede il realizzo, nel normale svolgimento del suo ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- ne prevede il realizzo entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti il cui utilizzo non sia soggetto a vincoli o restrizioni tali da impedirne l'utilizzo per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le attività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

Il Gruppo classifica una passività come corrente quando:

- prevede di estinguere la passività nel suo normale ciclo operativo;
- la possiede principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le passività che non soddisfano le condizioni sopra elencate sono classificate come non correnti.

2.3. Criteri e metodologie di consolidamento

I Bilanci di *Carve Out* includono la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Shedir Pharma Group S.p.A e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo.

La seguente tabella riporta l'elenco delle società incluse nel perimetro al 31 dicembre 2018 e 2017 con l'indicazione della sede legale, della valuta di riferimento e della percentuale di possesso.

Denominazione	Sede legale	Valuta	% di possesso (diretta e indiretta)	Metodo di consolidamento
Shedir Pharma Group S.p.A	Piano di Sorrento (NA)	EUR	Capogruppo	
Shedir Pharma Srl	Piano di Sorrento (NA)	EUR	100%	Integrale
Adhara srl	Piano di Sorrento (NA)	EUR	100%	Integrale
Neilos srl	Piano di Sorrento (NA)	EUR	98%	Integrale
Dymalife Pharmaceutical srl	Piano di Sorrento (NA)	EUR	100%	Integrale

La data di chiusura dei bilanci delle società appartenenti all'area del perimetro è il 31 dicembre, data coincidente con quella di chiusura del bilancio della Capogruppo.

Non si sono verificate variazioni nell'area di consolidamento del Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

Si segnala che le seguenti società non sono state oggetto di consolidamento integrale dato che la loro inclusione sarebbe stata irrilevante:

- Shedir Farmaceutica Espana SL;
- Blu Adhara Srl;
- Dymalife Research Srl.

(i) Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le imprese controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.
- in caso di cessione di quote di partecipazioni che comporta la perdita del controllo, il Gruppo:
 - elimina le attività (incluso l'avviamento) e le passività della società controllata al loro valore contabile alla data di perdita del controllo;
 - elimina il valore contabile delle interessenze di terzi alla data di perdita del controllo (incluso il valore cumulato delle altre componenti del conto economico complesso attribuibili ad essi);
 - rileva il *fair value* dei proventi della transazione che ha comportato la perdita del controllo;
 - rileva l'eventuale partecipazione residua mantenuta al *fair value* alla data di perdita del controllo. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della stessa secondo i criteri di valutazione applicabili;

- riclassifica nel conto economico consolidato gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla partecipata di cui è venuto meno il controllo per i quali sia previsto il rigiro a conto economico. Nel caso in cui non sia previsto il loro rigiro a conto economico, tali valori sono trasferiti alla voce di patrimonio netto “Riserve di utili portati a nuovo”.
- rileva la risultante differenza nel conto economico consolidato come utile o perdita di pertinenza della Capogruppo.

2.4. Criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. I costi di sviluppo sono ammortizzati in cinque anni tranne quelli in cui non si prevede un beneficio futuro, che vengono spesi in conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito eventuali perdite di valore (“*impairment test*”). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di un'attività includono il valore contabile dell'avviamento relativo alla stessa.

L'*impairment test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (“**Cash Generating Units**”, “**CGU**”) alle quali è stato allocato l'avviamento. L'attribuzione viene fatta a quelle attività, o gruppi di attività, che generano cassa e che ci si attende beneficeranno dell'aggregazione aziendale in cui l'avviamento è sorto. Le CGU sono identificate al livello minimo di produzione di flussi finanziari identificabili e scindibili dall'entità.

Il gruppo non rileva alcun avviamento negli esercizi 2018 e 2017.

Metodi e periodi di ammortamento

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalle principali attività immateriali è la seguente:

ATTIVITA' IMMATERIALI	Vita utile stimata (in anni)
Marchi d'Azienda	18 anni
Diritti di Brevetto	3 anni
Software Applicativo	3 anni
Dispositivo Medico	5 anni
Dossier	5 anni
AIC	5 anni

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso, al netto delle eventuali perdite di valore. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene su cui insistono; e
- ammortizzati nel minor periodo tra la vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

Nella valutazione della durata della locazione è necessario considerare la possibilità di rinnovo, qualora questo sia sostanzialmente certo e quindi dipendente dalla volontà del conduttore.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla Società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Metodi e periodi di ammortamento

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

ATTIVITA' MATERIALI	Vita utile stimata (in anni)
Fabbricati	30
Impianti e Macchinari	8
Attrezzature industriali e commerciali	5
Migliorie su Beni di Terzi	Durata del contratto sottostante
Altre attività materiali	5-10

Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali

Avviamento e marchi a vita utile indefinita

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono assoggettati ad ammortamento ma sottoposti a *impairment test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore.

L'*impairment test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (“**Cash Generating Units**”, “**CGU**”) alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario delle attività immateriali a vita utile indefinita non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali e immateriali possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro nel conto economico separato. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di

valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico separato, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Capitalizzazione di oneri finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione, costruzione o produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono inclusi nel costo del bene stesso. Tali oneri finanziari sono capitalizzati come parte del costo del bene se è probabile che essi comporteranno benefici economici futuri per la Società e se possono essere attendibilmente determinati.

La capitalizzazione di tali oneri finanziari ha inizio nel momento in cui la Società soddisfa le seguenti condizioni:

- ha sostenuto i costi relativi al bene in oggetto (costi per l'acquisizione/produzione del bene che hanno generato la necessità di accendere un finanziamento);
- le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita sono in corso.

La Società deve sospendere la capitalizzazione degli oneri finanziari:

- durante i periodi prolungati nei quali viene sospeso lo sviluppo/produzione del bene che ne giustifica la capitalizzazione;
- quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene (che giustifica tale capitalizzazione) nelle condizioni tali da garantirne l'utilizzo previsto o la vendita, sono sostanzialmente completate.

Attività per diritto d'uso e passività del leasing

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del leasing o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario valuta la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per il *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del leasing che non si configurano come un leasing separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza) e ai leasing di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a EUR 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività del leasing, e i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore delle attività materiali, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore delle attività materiali, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso non completamente ammortizzati.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore contabile a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash generating unit" o "CGU") cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle

attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “*Hold to Collect*”); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Riduzione di valore di attività finanziarie

In accordo con le disposizioni dell'IFRS 9, il Gruppo applica un approccio semplificato per stimare le perdite attese su crediti su tutto l'arco della vita dello strumento e tiene in considerazione la sua esperienza storicamente maturata riguardo le perdite su crediti, corretta sulla base di fattori prospettivi specifici della natura dei crediti del Gruppo e del contesto economico.

In sintesi, il Gruppo valuta le perdite attese delle attività finanziarie in modo che rifletta:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro; e
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'attività finanziaria è deteriorata quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria. Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi (è possibile che non si riesca ad individuare un singolo evento: il deterioramento delle attività finanziarie può essere dovuto all'effetto combinato di diversi eventi):

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- c) per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, il creditore estende al debitore una concessione che il creditore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) sussiste la probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; o
- f) l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

Per le attività finanziarie contabilizzate con il criterio del costo ammortizzato, quando una perdita di valore è stata identificata, il suo valore viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Questo valore è rilevato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del FIFO (*first-in, first-out*).

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*. Non sono inclusi nelle disponibilità liquide i depositi vincolati che non rispettano i requisiti previsti dagli IFRS.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiori ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, mentre per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività finanziarie e debiti commerciali

Le passività finanziarie e i debiti commerciali sono iscritti quando il Gruppo diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *Project Unit Credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un determinato tasso d'interesse. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione

del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Le passività per obbligazioni relative ad altri benefici a medio-lungo termine verso il personale dipendente, quali i piani d'incentivazione del management, sono determinate adottando ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Valutazione del fair value

La valutazione del fair value e la relativa informativa è effettuata in accordo con l'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*. Il *fair value* (valore equo) rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al *fair value* si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il *fair value* di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti ad effettuare la transazione.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;

- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

Il Gruppo ripartisce il prezzo contrattuale alle singole obbligazioni contrattuali sulla base degli *stand-alone selling prices* (SSP, i cd. prezzi di vendita a sé stante) delle singole obbligazioni contrattuali. Quando uno SSP non esiste, il Gruppo stima lo SSP utilizzando un approccio di mercato adjusted.

Il Gruppo applica giudizio nel determinare l'obbligazione contrattuale, i corrispettivi variabili e l'allocazione del prezzo della transazione.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri derivanti dalla dismissione e o vendita di attività non correnti sono rilevati nella specifica voce di conto economico "Plusvalenze / (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti".

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Le attività per imposte anticipate per tutte le differenze temporanee imponibili, le perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati sono rilevate quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo. Le attività per imposte anticipate non rilevate in bilancio sono rianalizzate a ogni data di riferimento del bilancio e sono rilevate nella misura in cui è divenuto probabile che un futuro reddito imponibile consentirà di recuperare l'attività fiscale differita.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico, che sono riconosciute direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra le attività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo attivo della compensazione è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate".

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano inoltre, i membri del Consiglio di Amministrazione della Società e i dirigenti con responsabilità strategiche. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società.

2.5. Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Alla data dei Bilanci di Carve Out, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2021
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati

Alla data dei Bilanci di Carve Out, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non adottati anticipatamente dal Gruppo:

Amendment to IFRS 9 “Prepayment Features with Negative Compensation”	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'amendment all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche circa l'applicabilità e la classificazione dell'IFRS 9 “Strumenti finanziari” in merito a determinate attività finanziarie con la possibilità di rimborso anticipato. Inoltre, lo IASB chiarisce alcuni aspetti circa la contabilizzazione di passività finanziarie a seguito di modifiche delle stesse. Le disposizioni dell'amendment all'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”	In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”, contenente indicazioni in merito alla contabilizzazione di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.
Amendment to IAS 28 “Long- term Interests in Associates and Joint Ventures”	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'amendment allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 'Financial Instruments' per interessi a lungo termine in società controllate o joint venture incluse in investimenti in tali entità per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Le disposizioni dell'Amendment allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

3. Stime e Assunzioni

La redazione dei Bilanci di Carve Out secondo gli IFRS richiede, da parte della Direzione, l'utilizzo di stime e assunzioni che influenzano il valore delle attività e passività incluse nella situazione

patrimoniale e finanziaria, piuttosto che nell'informativa pubblicata nelle note di commento, in merito ad attività e passività potenziali alla data di divulgazione del bilancio, nonché a ricavi e costi del periodo.

Le stime sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati effettivi potrebbero pertanto differire da quelli stimati. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportata sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima.

Si riportano di seguito le fattispecie che richiedono una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione di stime:

- **Valutazione dei crediti:** il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite attese per il portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.
- **Valutazione delle rimanenze di magazzino:** le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza sono valutate periodicamente e svalutate nel caso in cui il valore netto di realizzo delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime del *management*, derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.
- **Valutazione delle imposte anticipate:** la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di imponibile fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione di tali redditi tassabili attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.
- **Imposte sul reddito:** il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi in numerose giurisdizioni. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del *management* con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Il Gruppo riconosce le passività che potrebbero derivare da future ispezioni dell'autorità fiscale in base alla stima delle imposte che saranno dovute. Qualora il risultato delle ispezioni sopra indicate fosse diverso da quello stimato dal *management*, si potrebbero determinare effetti significativi sulle imposte correnti e differite.
- **Riduzione di valore delle attività:** le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni del *management* su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta. La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future, quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi, e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.
- **Vita utile delle attività materiali e immateriali a vita utile definita:** gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

- **Stime dei corrispettivi variabili relativi ai resi e sconti sui volumi:** il Gruppo stima i corrispettivi variabili da includere nel prezzo di transazione per la vendita dei prodotti con diritto di reso. Il Gruppo ha sviluppato un modello statistico per la previsione dei resi sulle vendite. Tale modello su base sui dati storici relativi ai resi di ciascun prodotto per ottenere le percentuali di reso attese. Le percentuali così ottenute vengono applicate per determinare il valore atteso del corrispettivo variabile. Qualsiasi cambiamento futuro rispetto all'esperienza storica influirà sulle percentuali di reso attese stimate dal Gruppo.
- **Valutazione dei fondi rischi:** il Gruppo effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management*.

4. Informativa di Settore

L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente (i) che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e (iii) per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

In accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 8, il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- BU1
- BU2

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'EBITDA, definito come risultato del periodo prima degli ammortamenti, svalutazioni di immobilizzazioni, oneri e proventi finanziari ed imposte.

In particolare, il management ritiene che l'EBITDA forniscano una buona indicazione della performance in quanto non influenzati dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

Le seguenti tabelle riportano i principali dati di settore con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	BU1	BU2	Totale
Totale ricavi e altri proventi al netto di altri settori operativi	44.363	2.540	46.903
Ricavi verso altri settori operativi (elisi in sede di consolidamento)*	(10.544)	(268)	(10.811)
EBITDA	10.897	156	11.053

* si riferiscono principalmente a servizi infragruppo.

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017		
	BU1	BU2	Totale
Totale ricavi e altri proventi al netto di altri settori operativi	39.369	846	40.215
Ricavi verso altri settori operativi (elisi in sede di consolidamento)*	(10.484)	(256)	(10.739)
EBITDA	7.882	(849)	7.033

* si riferiscono principalmente a servizi infragruppo.

5. Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte ai seguenti rischi: rischio di credito e rischio di liquidità.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso all'indebitamento.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il Gruppo ha posto in essere procedure volte a limitare la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti o gruppi, attraverso un'analisi del merito creditizio. Il costante monitoraggio dello stato dei crediti permette all'Azienda di verificare tempestivamente eventuali inadempimenti o peggioramenti del merito creditizio delle controparti e di adottare le relative azioni mitigative.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e 2017, raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	A scadere	Scaduti da 30 a 60 giorni	Scaduti da 61 a 90 giorni	Scaduti da oltre 91 giorni	Totale
Crediti commerciali al 31 dicembre 2018	10.942	228	106	304	11.579
<i>in % sul totale</i>	94,5%	2,0%	0,9%	2,6%	100,0%
Crediti commerciali al 31 dicembre 2017	7.058	39	8	158	7.263
<i>in % sul totale</i>	97,2%	0,5%	0,1%	2,2%	100,0%

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Si segnala che esistono differenti fonti di finanziamento, con differenti istituti bancari e non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

La seguente tabella riepiloga la ripartizione per scadenza dei debiti e delle altre passività finanziarie al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie non correnti	-	2.641	784	-	3.425
Passività per leasing (correnti e non correnti)	806	1.645	2.349	1.919	6.719
Passività finanziarie correnti	7.415	-	-	-	7.415
Debiti commerciali e altre Passività	12.860	-	-	-	12.860
Totale	21.081	4.286	3.133	1.919	30.419

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti azionistici ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Attività e passività finanziarie per categoria

Le attività e passività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2018	2017
ATTIVITÀ FINANZIARIE:		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie non correnti	634	2.120
Altre attività non correnti	269	270
Crediti commerciali	11.579	7.263
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.929	5.633
Altre attività correnti	2.375	2.401
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	17.786	17.687

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Valore contabile al 31 dicembre	
	2018	2017
PASSIVITÀ FINANZIARIE:		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Passività per leasing non correnti	6.027	6.522
Altre passività non correnti	-	126
Passività per leasing correnti	692	776
Debiti commerciali	8.630	9.288
Altre passività correnti	4.231	1.442
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	19.579	18.155

6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

6.1 Attività Materiali

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Attività materiali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Costo storico al 1 gennaio 2017	53	202	116	1.039	1.410
Incrementi dell'esercizio	18	-	15	162	195
Dismissioni dell'esercizio	-	(3)	-	-	(3)
Costo storico al 31 dicembre 2017	71	199	132	1.200	1.602
Incrementi dell'esercizio	105	2	12	-	119
Dismissioni dell'esercizio	-	-	-	(353)	(353)
Costo storico al 31 dicembre 2018	176	200	144	847	1.367
Fondo ammortamento al 1 gennaio 2017	(13)	(39)	(43)	(186)	(281)
Ammortamenti dell'esercizio	(7)	(21)	(16)	(179)	(223)
Dismissioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2017	(20)	(60)	(59)	(365)	(504)
Ammortamenti dell'esercizio	(33)	(21)	(18)	(156)	(228)
Dismissioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Altre Rettifiche	-	-	-	(77)	(77)
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018	(53)	(81)	(77)	(598)	(809)
Valore netto contabile al 1 gennaio 2017	40	163	74	852	1.129
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	51	139	73	835	1.098
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	123	119	67	250	558

La voce “Impianti e macchinari” include principalmente l’infrastruttura a supporto dei complessi immobiliari, ed in particolare include gli impianti antincendio, fotovoltaici e di riscaldamento.

La voce “Attrezzature industriali e commerciali” include principalmente le macchine d’ufficio e attrezzature varie.

La voce “Altri beni” include principalmente gli arredi, i mobili d’ufficio e le autovetture di proprietà del Gruppo.

Sulle attività materiali non sussistono impegni né gravami.

6.2 Attività immateriali

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo storico al 1 gennaio 2017	34	190	75	200	498
Incrementi dell'esercizio	92	4.591	-	-	4.683
Dismissioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Altre rettifiche	-	-	(13)	(200)	(213)
Costo storico al 31 dicembre 2017	126	4.781	62	-	4.969
Incrementi dell'esercizio	135	580	-	-	715
Dismissioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Costo storico al 31 dicembre 2018	261	5.361	62	-	5.684
Fondo ammortamento al 1 gennaio 2017	(13)	(124)	(45)	-	(181)
Ammortamenti dell'esercizio	(42)	(527)	(10)	-	(579)
Dismissioni dell'esercizio	-	-	-	-	-

Fondo ammortamento al 31 dicembre 2017	(55)	(650)	(43)	-	(748)
Ammortamenti dell'esercizio	(85)	(588)	23	-	(650)
Dismissioni dell'esercizio	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31 dicembre 2018	(140)	(1.238)	(53)	-	(1.431)
Valore netto contabile al 1 gennaio 2017	21	66	30	200	317
Valore netto contabile al 31 dicembre 2017	71	4.131	19	-	4.221
Valore netto contabile al 31 dicembre 2018	121	4.123	9	-	4.253

La voce “Diritto di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno” include principalmente i costi per l’acquisto di un dossier farmaceutico da parte della società controllata Neilos S.r.l.

La Voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” include principalmente i costi per il software applicativo acquistato a titolo di licenza d’uso, costi per l’acquisizione da parte della società controllata Dymalife Pharmaceutical S.r.l di Autorizzazioni all’Immissione in Commercio (AIC).

6.3 Attività per diritto d'uso

Ai fini della redazione dei Bilanci di Carve Out, il Gruppo ha deciso di adottare in via anticipata il principio contabile IFRS 16.

La voce attività per diritto d’uso, pari a Euro 6.629 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 7.252 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 8.063 migliaia al 1 gennaio 2017), si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione, costituite principalmente da immobili e autovetture.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce “Attività per diritto d’uso” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Saldo al 1 gennaio 2017	8.063	-	8.063
Incrementi	-	(811)	(811)
Decrementi	-	-	-
Differenze cambio da conversione	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2017	8.063	(811)	7.252
Incrementi	209	(832)	(623)
Decrementi	-	-	-
Differenze cambio da conversione	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	8.272	(1.643)	6.629

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d’uso.

La seguente tabella riepiloga il valore delle passività per *leasing* al 31 dicembre 2018, 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Passività per leasing non correnti	6.027	6.522
Passività per leasing correnti	692	776
Totale valore contabile	6.719	7.299

6.4 Attività fiscali anticipate e Passività fiscali differite

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un’attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

La seguente tabella riporta la movimentazione delle voci “Attività fiscali anticipate” e “Passività fiscali differite” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Attività fiscali anticipate	Passività fiscali differite	Saldo netto
Valore al 1 gennaio 2017	89	(3)	86
Accantonamenti/Rilasci a conto economico	(18)	(20)	(39)
Accantonamenti/Rilasci a patrimonio netto	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2017	71	(23)	47
Accantonamenti/Rilasci a conto economico	(20)	9	(12)
Accantonamenti/Rilasci a patrimonio netto	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2018	50	(15)	35

Le seguenti tabelle riportano il dettaglio e la movimentazione delle attività fiscali anticipate e delle passività fiscali differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Contratti di locazione	Immobilizzazioni	Altre differenze temporanee	TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE
Valore al 1 gennaio 2017	-	89	0	89
Accantonamenti/Rilasci a conto economico	10	(29)	-	(18)
Accantonamenti/Rilasci a patrimonio netto	-	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2017	10	60	0	71
Accantonamenti/Rilasci a conto economico	8	(28)	(0)	(20)
Accantonamenti/Rilasci a patrimonio netto	-	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2018	18	32	(0)	50

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Altre differenze temporanee	Contratti di locazione	TOTALE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE
Valore al 1 gennaio 2017	3	-	3
Accantonamenti/Rilasci a conto economico	20	-	20
Accantonamenti/Rilasci a patrimonio netto	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2017	23	-	23
Accantonamenti/Rilasci a conto economico	(9)	1	(9)
Accantonamenti/Rilasci a patrimonio netto	-	-	-
Valore al 31 dicembre 2018	14	1	15

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite al 31 dicembre 2018 sono state iscritte con riferimento al periodo in cui le differenze temporanee che le hanno generate verranno recuperate e applicando le aliquote IRES (24,0%) e IRAP (4,97%).

6.5 Attività Finanziarie non Correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Attività Finanziarie non Correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Altri Attività Finanziarie	121	111
Crediti verso Parti Correlate	513	2.009
Totale	634	2.120

La voce “Crediti Verso Parti Correlate” pari ad Euro 513 migliaia al 31 dicembre 2018 (2.009 migliaia al 31 dicembre 2017) fa riferimento al credito per attività di Cash Pooling.

6.6 Rimanenze

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Rimanenze” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Materie prime	2.815	1.696
Prodotti finiti	10.467	6.061
Acconti	244	241
Totale	13.526	7.999

Il costo delle rimanenze è stato determinato utilizzando il metodo del FIFO (*First in- First out*).

6.7 Crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Crediti commerciali verso clienti lordi	11.814	7.428
Fondo svalutazione crediti	(235)	(165)
Totale	11.579	7.263

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fondo svalutazione crediti
Saldo al 1 gennaio 2017	66
Accantonamenti	104
Utilizzi/Rilasci	(5)
Saldo al 31 dicembre 2017	165
Accantonamenti	70
Utilizzi/Rilasci	-
Saldo al 31 dicembre 2018	235

6.8 Attività fiscali correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Attività fiscali correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Attività fiscali correnti - IRES	-	525
Attività fiscali correnti - IRAP	2	-
Totale	2	525

6.9 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Cassa e altre disponibilità liquide” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Conti correnti e depositi bancari	2.884	5.593
Cassa	45	40
Totale	2.929	5.633

Si segnala che le disponibilità liquide in oggetto non sono soggette a restrizioni o vincoli.

6.10 Altre attività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altre attività correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Ratei e risconti attivi	159	8
Crediti tributari	1.254	1.775
Altri crediti correnti	962	619
Totale	2.375	2.401

La voce “Crediti tributari” (pari ad Euro 1.254 migliaia al 31 Dicembre 2018 ed Euro 1.775 migliaia al 31 dicembre 2017) è principalmente riferita al credito per IVA.

La voce “Altri Crediti Correnti” (pari ad Euro 962 migliaia al 31 dicembre 2018 ed Euro 619 migliaia al 31 dicembre 2016) include principalmente gli anticipi corrisposti dagli agenti di commercio e gli anticipi a fornitori per vari servizi ricevuti.

6.11 Patrimonio netto

La voce Riorganizzazione Societaria, pari a Euro 2.839 migliaia con riferimento all'esercizio 2018 ed Euro 9.095 migliaia con riferimento all'esercizio 2017 si riferisce principalmente ad attività nette che sono state scisse e che non fanno parte del Ramo oggetto della Riorganizzazione Societaria.

6.12 Passività finanziarie (Correnti e Non Correnti)

Le seguenti tabelle riporta il dettaglio della voce “Passività finanziarie” (non correnti e correnti) al 31 dicembre 2018, 2017:

Non correnti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Debiti per finanziamenti	3.424	6.387
Altri debiti	1	12
Totale	3.425	6.399

La voce “Debiti per finanziamenti” pari ad Euro 3.424 migliaia al 31 Dicembre 2018 e 6.387 migliaia al 31 Dicembre 2017 accoglie il debito residuo alla data di riferimento dei finanziamenti accesi.

Correnti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Debiti verso banche	7.405	6.269

Debiti verso altri finanziatori	10	77
Totale	7.415	6.346

La voce “Debiti verso banche”, pari ad Euro 7.405 migliaia al 31 Dicembre 2018 e 6.269 migliaia al 31 Dicembre 2017 include la quota a breve termine dei finanziamenti.

La seguente tabella riporta una suddivisione per scadenza dei debiti finanziari al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti Bancari	7.405	3.424	-	10.829
Debiti Verso altri finanziatori	10	1	-	11
Totale al 31 dicembre 2018	7.415	3.425	-	10.840

6.13 Fondi per il personale

La voce in oggetto include il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti della Società:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2018	2017
Fondo Trattamento di fine rapporto	314	223
Totale	314	223

Al 31 dicembre 2018 la voce “Fondi per il personale” è pari rispettivamente ad Euro 314 migliaia (Euro 223 migliaia al 31 dicembre 2017) e include le passività relative al Trattamento di Fine Rapporto (“TFR”) per i dipendenti della Società.

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Trattamento di Fine Rapporto
Al 1 gennaio 2017	141
Accantonamenti	130
Utilizzi dell'esercizio	(48)
Al 31 dicembre 2017	223
Accantonamenti	149
Utilizzi dell'esercizio	(56)
Al 31 dicembre 2018	314

6.14 Fondi per rischi e oneri

La seguente tabella riporta il dettaglio e la movimentazione della voce “Fondi per rischi e oneri” al e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Altri Fondi Rischi
Al 1 gennaio 2017	190
Accantonamenti	-
Utilizzi dell'esercizio	(97)
Rilasci	-
Al 31 dicembre 2017	93
Accantonamenti	83
Utilizzi dell'esercizio	(6)
Altre Variazioni	2
Rilasci	(5)
Al 31 dicembre 2018	167

La voce include gli stanziamenti effettuati a fronte dei contenziosi legali in essere alla data di Bilancio.

Si segnala che in data 27.12.2018 sono stati notificati 2 avvisi di accertamento emessi dall'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale II di Napoli a seguito della chiusura della verifica fiscale sull'anno 2013 da parte della Guardia di Finanza.

Il primo avviso riguarda irregolarità relative alla errata registrazione di fatture intracomunitarie per circa Euro 20 migliaia ridotto, a seguito di istanza di annullamento, alle sole sanzioni per Euro 500.

Il secondo avviso riguarda maggiore IRES, IRAP e IVA accertata per complessivi Euro 720 migliaia circa. In relazione a detto avviso di accertamento è stata presentata istanza di accertamento con adesione che terminerà in data 13.05.2019.

All'esito di tale procedura si valuterà l'impugnazione dell'atto dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. Allo stato è stata prodotta idonea documentazione al fine di addivenire ad una sostanziale riduzione della pretesa o all'annullamento. In relazione a tale rilievo i pareri espressi dal legale confermano la infondatezza della contestazione e pertanto non si è provveduto ad effettuare alcun accantonamento al 31 dicembre 2018.

In data 11.02.2019 è stato notificato, a conclusione della verifica di cui sopra, il processo verbale di constatazione (PVC) relativo alle annualità 2014 e 2015. I rilievi ammontano a circa Euro 1,5 mln per IRES, IRAP ed IVA. Allo stato attuale l'Agenzia delle Entrate non ha notificato l'avviso di accertamento il quale dovrà essere emesso non prima che siano decorsi 60 giorni dalla notifica del PVC. Anche in tale caso sarà valutata la procedura di accertamento con adesione. Anche in relazione a tale punto, si conferma che la Società non ha effettuato alcun accantonamento al 31 dicembre 2018 dato che sulla base dei pareri dei propri legali si ritiene di poter dimostrare l'infondatezza delle contestazioni ricevute.

6.15 Passività fiscali correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Passività fiscali correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Passività fiscali correnti - IRES	1.006	-
Passività fiscali correnti - IRAP	324	121
Totale	1.330	121

6.16 Debiti commerciali

Tale voce, pari a Euro 8.630 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 9.288 migliaia al 31 dicembre 2017) include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte del Gruppo per forniture ricevute di beni e servizi, compresi quelli relativi ad investimenti in immobilizzazioni

I debiti commerciali non sono garantiti e sono solitamente pagati entro 30 giorni dal loro riconoscimento. Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali approssimi il loro *fair value*, data la loro natura a breve termine.

6.17 Altre passività correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre
-----------------------	----------------

	2018	2017
Acconti e anticipi da clienti	85	474
Debiti tributari	485	214
Debiti verso istituti previdenziali	729	574
Ratei e risconti passivi	1.871	57
Altri debiti minori	1.061	123
Totale	4.231	1.442

La voce “Ratei e risconti passivi” pari ad Euro 1.871 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 57 migliaia al 31 dicembre 2017) registra un incremento significativo principalmente riconducibile al rinvio agli esercizi successivi della quota di ricavi da vendita merce fatturati nel 2018 ma spediti nel 2019, pertanto di competenza del 2019.

7. Note al conto economico

7.1 Ricavi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ricavi	46.422	39.829
Altri ricavi e proventi vari	481	386
Totale	46.903	40.215

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha registrato ricavi pari a Euro 46.422 migliaia (Euro 39.829 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017) attribuibili principalmente alle vendite nel settore degli integratori alimentari, dispositivi medici e dermocosmetici.

Si segnala che al 31 dicembre 2018, oltre il 95% dei ricavi è stato realizzato in Italia.

7.2 Altri ricavi e proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ricavi Vari	163	131
Plusvalenze diverse	9	-
Ricavi per contributi R&S	309	255
Totale	480	386

La voce Ricavi per contributo R&S pari ad Euro 309 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 255 migliaia al 31 dicembre 2017) si riferisce al credito d'imposta Ricerca e Sviluppo.

7.3 Costi per merci e materie prime

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per merci e materie prime” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017

Costi per materie prime, merci e prodotti	(14.532)	(9.931)
Variazione delle rimanenze	5.524	1.045
Totale	(9.009)	(8.887)

I costi per materie prime, merci e prodotti si riferiscono ai costi per l'acquisto di prodotti per la successiva rivendita ai clienti.

7.4 Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per servizi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Utenze	486	346
Spese per Trasporti	325	393
Spese di viaggio	216	138
Pubblicità	669	403
Provvigioni	14.985	13.297
Manutenzioni	450	208
Locazioni e noleggi	621	466
Consulenze	1.847	1.579
Compensi al collegio sindacale/società di revisione	19	24
Assicurazioni	80	62
Altri Costi per servizi	2.864	3.349
Totale	22.562	20.265

I costi per servizi (pari ad Euro 22.562 migliaia al 31 dicembre 2018) comprendono principalmente i costi per le provvigioni agli agenti di commercio (Euro 14.985 migliaia al 31 dicembre 2018 e 13.927 migliaia al 31 dicembre 2017) e Altri costi per servizi (pari a Euro 2.863 migliaia al 31 dicembre 2018 e 3.348 migliaia al 31 dicembre 2017) che si riferiscono principalmente a costi per convegni e fiere pubblicitarie organizzati per conto della clientela del Gruppo.

7.5 Costi per il personale

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Costi per il personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Salari e stipendi	2.380	1.958
Oneri sociali	508	347
Trattamento di fine rapporto	149	130
Costo per Amministratori	726	645
Altri costi del personale	38	1
Totale	3.800	3.081

La voce “Costo per Amministratori” include i compensi agli amministratori delle società del Gruppo e i relativi costi per oneri sociali.

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo, suddiviso per categoria, al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In unità)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018					Totale
	Adhara	Neilos	Shedir Pharma Group	Dymalife	Shedir Pharma	

Dirigenti	-	-	-	-	0	0
Quadri	-	0	-	1	13	14
Impiegati	2	10	10	1	17	40
Operai	2	2	-	-	1	5
Collaboratori	1	2	2	1	5	11
Apprendisti	2	5	1	1	10	20
Totale	7	19	13	4	47	90

(In unità)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017					
	Adhara	Neilos	Shedir Pharma Group	Dymalife	Shedir Pharma	Totale
Dirigenti	-	-	-	-	1	1
Quadri	-	1	-	1	11	13
Impiegati	2	9	5	0	18	34
Operai	2	0	-	-	1	3
Collaboratori	1	0	1	0	7	9
Apprendisti	1	3	2	-	7	13
Totale	5	12	8	1	46	73

7.6 Altri Costi Operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Altri Costi Operativi	480	948
Totale	480	948

La voce “Altri costi operativi” pari ad Euro 480 migliaia al 31 Dicembre 2018 e 948 migliaia al 31 Dicembre 2017 si riferisce principalmente al costo sostenuto per gli omaggi ai clienti.

7.7 Svalutazioni nette di attività finanziarie e crediti commerciali

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Svalutazioni nette di attività finanziarie e attività contrattuali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Svalutazione di altre Immobilizzazioni Finanziarie	100	-
Svalutazione Crediti	70	104
Totale	170	104

7.8 Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ammortamento di attività materiali	229	223
Ammortamento di attività per diritto d'uso	832	811
Ammortamento di attività immateriali	650	579
Totale	1.712	1.613

7.9 Proventi finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Proventi finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Interessi attivi da crediti finanziari verso parti correlate	34	39
Totale	34	39

7.10 Oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Interessi passivi per leasing	103	112
Altri interessi passivi	133	72
Totale	236	184

Gli altri interessi passivi si riferiscono principalmente agli interessi passivi sui finanziamenti bancari concessi dai vari istituti di credito.

7.11 Imposte sul reddito

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte correnti	(2.743)	(1.700)
Imposte relative ad esercizi precedenti	286	70
Imposte differite/anticipate	(26)	(39)
Totale	(2.483)	(1.669)

Consolidato fiscale nazionale

La Società Maior Finanziaria Srl in qualità di Consolidante ha aderito il 28 settembre 2016 al regime del Consolidato Fiscale Nazionale insieme alle seguenti società controllate: Shedir Pharma S.r.l., Neilos S.r.l. e Adhara S.r.l. Nel corso del 2017 anche la Società Dymalife Pharmaceutical S.r.l. ha aderito al regime fiscale di Gruppo. I rapporti economici, finanziari e giuridici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Consolidante e le Società Consolidate sono definiti nell'accordo di consolidamento fiscale nazionale. La liquidazione dell'IRES avverrà a cura della Consolidante.

Il Presente bilancio recepisce pertanto le scritture derivanti dal suddetto contratto.

Con riferimento agli esercizi 2018 e 2017 non si registrano scostamenti significativi tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo. Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione delle imposte differite si veda quanto riportato nella successiva nota 10.9 “Attività per imposte anticipate”.

8. Transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria, e sono legate a operazioni effettuate

a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Nella seguente tabella sono riepilogati gli impatti delle transazioni con parti correlate sul conto economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2018.

<i>(In migliaia di Euro)</i>					
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE					
Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	
Cobrax Srl	529	1	22		15
Kali Srl	734	-	832		36
Kali Srl/Cobrax Srl	1	-	-		1
Kali Srl/Cobrax Srl	32	-	-		13
Medusa Srl	-	28	69		-
Nadir Srl	229	-	-		304
Zenit Srl	262	-	-		358

9. Impegni e Garanzie

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non ha impegni per investimenti in essere i cui debiti non siano già iscritti in bilancio.

Garanzie

Al 31 dicembre 2018 le garanzie prestate dal Gruppo si riferiscono a garanzie rilasciate a terzi per un importo pari ad Euro 8.900 migliaia al 31 dicembre 2018 e garanzie ricevute da terzi a beneficio del Gruppo, per un importo pari 2.268 al 31 dicembre 2018 di cui, passività potenziali non risultanti dalla situazione patrimoniale-finanziaria che fanno riferimento a fidejussioni concesse per il rilascio di fidi commerciali, per un importo pari a Euro 3.000 migliaia.

10. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.